

versitarie; per non cadere nell'assurdo di rendere la condizione di coloro che rivestono *due* qualità assai peggiore della condizione di quegli che ha appena una *sola* qualità. Il consigliere superiore sarà chiuso nel gravoso *limite* dell'*ottavo*, quando pur rivesta l'alta qualità di professore universitario; non lo sarà, quando coll'ufficio di consigliere superiore ne eserciti un altro d'assai inferiore a quello di professore universitario; quando anzi eserciti quello appena di professore di scuole secondarie, come si è del professore Coppino. La Camera certamente non vorrà acconsentire a sì grave assurdo.

**CAVALLINI G.** Come ha esposto l'onorevole relatore, la maggioranza non aveva alcun interesse a trattare questa questione, perchè in niun caso essa ammette che i professori aventi altro impiego debbano essere compresi fra i professori. È la minoranza sola che avrebbe potuto fare la proposta dell'onorevole Rubieri; così questa avrebbe almeno tolta l'occasione al deputato Bottero di dichiarare assurda l'opinione della medesima, poichè, secondo lui, sarebbe assurdo il tenere conto nel deputato Coppino della qualità di professore, la quale dalla Camera fu ravvisata già siccome inefficace alla eleggibilità del medesimo.

Però io non credo che vi sia contraddizione tra il voto già emesso dalla Camera e l'opinione della minoranza, quando questa si faccia a sostenere che anche il signor Coppino sia annoverato fra i professori, poichè sta pur sempre che egli è professore, e che non perdesse tale qualità venendo ammesso alla Camera perchè coprisse altro impiego.

Ma io mi unisco di buon grado alla mozione dell'onorevole Rubieri, perchè essa è una risposta perentoria al deputato Bottero:

Il numero ottavo dell'art. 97 della legge elettorale parla tassativamente *dei professori ordinari della regia Università e degli altri pubblici istituti, nei quali si conferiscono i supremi gradi accademici*; ed essi non possono eccedere l'ottavo del totale numero degli impiegati che possono esser ammessi alla Camera. Ora il signor Coppino non è professore in una delle Università, ma è professore nel collegio Nazionale di Torino; la qualità di professore concorrente nel signor Coppino non è dunque quella contemplata dalla legge; la minoranza adunque, senza punto contraddire a se stessa, può anche ammettere che il signor Coppino sia classificato in genere fra gli impiegati. Ma così non potrebbe mai essere di quegli altri deputati che si trovino nella condizione del n° 8 del detto articolo 97, non ostante che coprano altri impieghi che li abbiano pure resi eleggibili.

L'onorevole Mellana, rivolgendosi in seguito a me, diceva: ma come volete voi ammettere due massime diverse nella stessa Legislatura? avrebbe mai il coraggio il deputato Cavallini di escludere dalla Camera i canonici e poi di ammetterli nella stessa Sessione?

Potrei osservare al deputato Mellana che non sarebbe nuovo il caso in cui la Camera, nella stessa Legislatura, e dirò meglio, nella stessa Sessione, adottò due massime, l'una diametralmente opposta all'altra, per impedire tutto che si rinnovassero gl'inconvenienti che la prima deliberazione avrebbe potuto arrecare. Questo lo garantisco; potrei citare la questione, e gli Atti della Camera ne fanno testimonianza. Ma ora io non domando che la Camera sanzioni una massima diversa da quella sancita allora che si trattava di approvare la elezione di alcuni nostri colleghi.

Non è qui questione di eleggibilità: si tratta invece della classificazione dei deputati impiegati e della loro riduzione al numero voluto dalla legge. La minoranza crede che, classificando i professori nella loro categoria di professori, non si fa

altro che tenere conto della qualità che rivestono, qualità che non fu disconosciuta dalla Camera quando li ammise nel suo seno.

Contraddiremmo al voto della Camera se volessimo escludere il professore già ammesso. Ma noi ciò nè diciamo, nè vogliamo. Chiediamo solo che il professore di un'Università ammesso alla Camera sia compreso fra i professori.

**PRESIDENTE.** La parola è al deputato Michelini.

**MICHELINI G. B.** Vi rinunzio.

**RATTAZZI.** Domando la parola.

Io desidererei una spiegazione dai membri della minoranza della Commissione. Vorrei che mi sapessero dire a quale scopo essi chiedono che si debbano mettere insieme ai professori quelli che sono contemporaneamente membri del Consiglio di sanità.

**MICHELINI G. B.** Domando la parola.

**RATTAZZI.** L'imbussolamento dei nomi de' signori Sperino, Tomati, con quello degli altri professori, ha per iscopo d'escludere, all'occorrenza, dalla Camera questi insegnanti che sono pure consiglieri di sanità?...

**MICHELINI G. B.** Certamente.

**RATTAZZI....** oppure soltanto di ridurre il numero dei professori ammissibili nella Camera, ed a far quindi ricadere la loro estrazione sopra il numero degli altri professori? Nel primo supposto adunque essi verrebbero ad escludere anche questi professori, quando i loro nomi venissero estratti.

**MICHELINI G. B.** Sì! sì!

**RATTAZZI.** Ma a me pare che in tal caso si andrebbe contro a quello che la Camera ha già deliberato; e quando fosse estratto il loro nome, ed essi non potessero più sedere nella Camera come professori, direbbero: ebbene, se non ci possiamo stare come professori, ci staremo come membri del Consiglio di sanità.

Se invece si comprendono nell'altra categoria, allora i signori Tomati e Sperino si trovano nella condizione in cui si trovava il signor Coppino; perchè, essendo professore, la di lui nomina non avrebbe dovuto essere convalidata. È dunque manifesto che in questo caso non potrebbero venir esclusi.

Il solo effetto forse che si potrebbe temere da quest'imbussolamento sarebbe quello di far cadere sopra gli altri professori, che già sarebbero nominati, la riduzione.

Ma io prego la Camera di avvertire che la legge è già molto severa in questo, ha già soverchiamente ridotto il numero dei professori ammissibili nella Camera; non si deve quindi, procedendo nell'interpretarla con un sistema anche più rigoroso, far sì che l'estrazione di questi ricada a danno degli altri.

Credo quindi che, senza tener conto delle fatte obiezioni, si debbano ammettere le conclusioni della maggioranza della Commissione.

**PRESIDENTE.** Il deputato Michelini G. B. ha facoltà di parlare.

**MICHELINI G. B.** Ove la Camera approvi la proposta della minoranza, invece di metter nell'urna il nome di 15 professori e di estrarne sei, se ne metteranno 19, e se ne estrarranno dieci: dunque il numero degli impiegati rimarrà diminuito di dieci a vece che di soli sei, come accadrebbe se la Camera approvasse la proposta della maggioranza della Commissione.

**PRESIDENTE.** Do lettura dell'emendamento del deputato Negrotto:

« Che i professori, i quali sono contemplati al n° 8 dell'articolo 97, debbano essere compresi nel numero di coloro che non devono oltrepassare l'ottavo del quinto, di cui all'articolo 100 della legge. »